

## Report

# Progetto CREaTION. Formazione sulla Responsabilità Sociale delle Imprese: approcci innovativi

ALESSANDRO ZOLLO\*

Il progetto CREaTION è un'iniziativa co-finanziata dalla Commissione Europea, Direzione Generale Lavoro, Affari Sociali e Pari Opportunità<sup>1</sup>. È guidato dalla Fondazione per la Diffusione della Responsabilità Sociale delle Imprese (I-CSR) ed è realizzato contemporaneamente in Italia, Gran Bretagna e Romania. Esso ha avuto inizio nel novembre del 2008, è durato circa 18 mesi e si è concluso il 15 Aprile 2010 a Bucarest in occasione del convegno di presentazione dei risultati.

### *Obiettivi*

CREaTION è teso a diffondere ed integrare l'insegnamento della Responsabilità Sociale delle Imprese nei curricula scolastici delle scuole secondarie superiori e degli istituti tecnico-professionali. L'obiettivo si estrinseca nello sviluppo di percorsi formativi che prevedano temi quali il consumo responsabile, il risparmio energetico, la protezione ambientale, la collaborazione con le comunità, la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, le pari opportunità, la diversità, e tutti quegli argomenti attinenti al comportamento etico delle imprese, dei lavoratori e dei consumatori.

Si è deciso di identificare il target proposto con l'obiettivo di abituare i ragazzi a riflettere su tematiche che oggi giorno sono nelle agende di molte imprese e di organi politici sensibili all'argomento. È parere condiviso anche dalle organizzazioni che una spinta verso un consumo più consapevole possa infatti accelerare il processo di adozione di pratiche di responsabilità sociale anche nelle imprese che, ad oggi, non hanno aderito a queste teorie.

---

\* Project Manager presso la Fondazione per la Diffusione della Responsabilità Sociale delle Imprese (I-CSR) e responsabile del Progetto CREaTION.

### ***Partner***

I partner che hanno partecipato al progetto sono:

Per l'Italia

- Fondazione per la Diffusione della Responsabilità Sociale delle Imprese (Organizzazione Capofila - [www.i-csr.org](http://www.i-csr.org));
- Fondazione Luigi Clerici ([www.clerici.lombardia.it](http://www.clerici.lombardia.it));
- Provincia di Milano ([www.provincia.milano.it](http://www.provincia.milano.it)).

Per il Regno Unito

- Business in the Community ([www.bitc.org.uk](http://www.bitc.org.uk)).

Per la Romania

- Confederazione Democratica dei Sindacati Rumeni;
- Università di Bucarest, Scuola di giornalismo e studi di comunicazione di massa ([www.fjsc.ro](http://www.fjsc.ro)).

### ***Metodologia***

La realizzazione del progetto ha visto diverse fasi. Nella prima si è realizzato uno studio che ha verificato la presenza di argomenti attinenti alla sostenibilità e alla responsabilità sociale delle imprese nei curricula delle scuole secondarie superiori e professionali. Lo studio ha confermato la mancanza, totale o parziale di questi insegnamenti, sebbene è opportuno notare come in alcuni Paesi il sistema scolastico proponga già tematiche simili o affini (es. Inghilterra, Danimarca, Olanda), manca negli altri Paesi un modulo che racchiuda tali temi e che li renda fruibili in modo semplice e con mezzi adatti agli studenti di 15-17 anni di età.

Il gruppo di progetto ha quindi elaborato un modello formativo e uno strumento didattico adeguato all'insegnamento della responsabilità sociale d'impresa sulla base dell'esperienza di insegnamento dei Partner e in seguito ad una ricerca delle migliori prassi di insegnamento in materia. Il modello prevede:

- lezioni frontali molto semplici svolte dall'insegnante attraverso una presentazione;
- giochi che aiutino gli studenti a visualizzare e comprendere i concetti illustrati;
- filmati e video che spieghino come calare ciò che si è imparato nella realtà concreta;
- discussione di casi di studio adatti al target di riferimento;
- suggerimenti su come essere consumatori responsabili nella vita di tutti i giorni.

Il modello formativo è stato proposto agli insegnanti in due giornate da quattro ore ciascuna. Le due giornate sono state intervallate da una settimana in cui gli insegnanti hanno avuto occasione di visionare alcuni film sull'argomento utilizzando un metodo formativo a distanza. Nella seconda giornata si sono poi discussi i temi affrontati nei film ricercando i collegamenti allo strumento didattico (toolkit).

Il percorso formativo affrontato da CREaTION è proposto in due CD-Rom (disponi-

bili in tre lingue, inglese, italiano e rumeno): il primo comprende la presentazione del contenuto e degli strumenti di formazione ad esso collegato, il secondo racchiude una serie di video e di film completi da utilizzare per l'apprendimento a distanza.

### ***Il toolkit di insegnamento***

Il toolkit proposto rappresenta lo strumento didattico che gli insegnanti hanno potuto utilizzare per il trasferimento ai loro studenti di nozioni in materia di Sostenibilità e Responsabilità Sociale d'Impresa.

Lo strumento didattico è strutturato in cinque parti:

- *Introduzione*: comprende una descrizione del progetto CREaTION che mette in evidenza i suoi obiettivi, i Partner coinvolti nel progetto e i beneficiari finali.
- *Che cosa è un'impresa*: definisce l'impresa e descrive i diversi tipi di attività economica, il suo funzionamento, l'organizzazione interna e i suoi differenti impatti sulla comunità e l'ambiente.
- *Che cosa è uno Stakeholder*: illustra il significato condiviso del concetto di "parti interessate", con l'indicazione di chi sono i "portatori di interesse", del loro ruolo nei confronti delle imprese e degli strumenti a disposizione delle imprese per coinvolgerli.
- *Come può una impresa essere "responsabile"*: definisce il significato di "Responsabilità Sociale di Impresa" e i quattro pilastri su cui le imprese si dovrebbero confrontare per migliorare la propria reputazione: comunità, ambiente, lavoro e mercato. Per ciascun settore vengono indicati i possibili impatti positivi e negativi delle imprese, fornendo un esempio per ciascun caso attraverso video e filmati.
- *Come posso essere un consumatore responsabile?*: questa sezione si concentra sul concetto di consumo responsabile, descrivendo gli strumenti disponibili ai consumatori per riconoscere le imprese socialmente responsabili.

Oltre alla formazione diretta e alla visione dei video e di alcune parti dei film, all'interno delle sezioni sono stati presentati anche alcuni casi studio utili alla comprensione immediata e alla discussione in aula. Ognuno dei tre Paesi ha selezionato i casi studio sulla base delle caratteristiche dei tessuti produttivi locali. In Italia, ad esempio, sono stati scelti: Il caso Mazzali, il caso Gucci e il caso Toscani.

Mazzali è una piccola impresa di produzione di mobili che ha investito nella produzione di mobili riciclando il legno ed eliminando vernici potenzialmente tossiche. Il fatturato dell'azienda è raddoppiato in tre anni dimostrando come scelte di sostenibilità industriale abbiano anche impatti positivi sui risultati economici.

Il caso Gucci descrive come l'azienda abbia cercato di agire sulla propria reputazione attraverso un accordo con i sindacati che ha portato alla certificazione SA8000. L'azienda si è concentrata molto sulla verifica del rispetto dei diritti umani presso i propri fornitori, problema che accomuna molte realtà dell'alta moda.

Il caso Toscani è invece relativo alla pubblicità del marchio Nolita che è riuscito a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'anorexia ritraendo una ex-modella colpita da questa grave malattia debilitante e mostrando come è possibile sensibilizzare l'opinione pubblica anche attraverso la pubblicità.

### ***Risultati e punti di forza***

Lo strumento didattico è stato sperimentato in 34 istituti scolastici in Italia, Gran Bretagna e Romania, coinvolgendo 55 docenti e più di 1.000 studenti.

In Italia il modello è stato presentato a 19 insegnanti di 10 scuole<sup>2</sup> selezionate durante apposite giornate formative nei mesi di giugno, luglio e settembre 2009. Nei mesi successivi si sono svolte le attività di sperimentazione in aula, utilizzando gli strumenti e la documentazione resa disponibile dal progetto e ottenendo il coinvolgimento di oltre 400 studenti frequentanti i diversi istituti.

La formazione in aula è durata in media 12 ore con un minimo di 6 ore ed un massimo di 30 ore. Gli insegnanti italiani hanno sperimentato il modello con una, due o tre classi diverse per una media di 20 studenti per classe.

Al termine delle fasi di insegnamento ai professori e del test nelle classi, gli stessi professori hanno fornito una valutazione al programma formativo attraverso alcuni questionari dettagliati studiati per misurare sia il livello di conoscenze apprese durante il training, sia il cambiamento in alcuni comportamenti di acquisto. Infine si è misurata la reazione della classe al test di insegnamento e l'adeguatezza degli strumenti ideati per il trasferimento al target selezionato.

I risultati sono stati incoraggianti:

- Gli insegnanti hanno aumentato le loro conoscenze in materia di sostenibilità e responsabilità sociale in media del 17% in un solo giorno;
- L'11% degli insegnanti ha cambiato i propri comportamenti nel comprare prodotti e servizi cercando di acquisire informazioni sulla sostenibilità ambientale e sociale dei prodotti e delle aziende che li offrono;
- I corsi sono stati valutati mediamente 3,6 nei tre Paesi su una scala da 0 a 4 punti;
- Gli strumenti di insegnamento sono stati valutati eccellenti dal 70% degli insegnanti, così come i casi aziendali e i video che sono stati giudicati buoni o eccellenti dall'intero corpo insegnante. I giochi utilizzati hanno avuto eccellenti valutazioni soprattutto nel Regno Unito e in Italia (per l'89% degli insegnanti).

Tra i commenti che gli insegnanti hanno lasciato al termine del progetto si evince il vivo interesse suscitato dalla materia che conferma lo stimolo proposto ai ragazzi. Si desume anche come l'attenzione sia stata in prevalenza costante e che gli alunni si siano molto interessati al significato di responsabilità sociale d'impresa che era completamente sconosciuto. Particolare menzione meritano i giochi e il lavoro dei gruppi che hanno destato molto interesse e coinvolgimento.

### ***Aree di miglioramento***

Tra le aree di miglioramento riscontrate e comunicate da chi poi materialmente ha svolto il test, si può ricordare la difficoltà degli argomenti trattati. Alcune delle classi infatti erano formate da ragazzi di 14 e 15 anni, si è notato più difficoltà nel comprendere gli argomenti e maggior sforzo degli insegnanti per trasmetterli. Ne discende che l'età migliore su cui puntare per il proseguo del progetto è proprio 17 o 18

anni, età in cui i ragazzi iniziano a formare una coscienza collettiva e relazionarsi con il mondo che affronteranno a breve.

Una seconda critica è relativa ai molti formulari da compilare. Gli insegnanti sono stati invitati a compilare un test iniziale sulle conoscenze e sui comportamenti, un secondo al termine del percorso formativo, un test di valutazione sull'insegnamento ed infine un report sul test nelle scuole. Purtroppo però il progetto, finanziato dalla Commissione ha caratteristiche di valutazione molto precise che vanno rispettate e quindi è stato necessario realizzare queste attività valutative in itinere ed ex post.

In ultimo si è valutato non congruente il tempo a disposizione degli insegnanti per esaurire tutto il materiale. Solo alcuni docenti sono riusciti a ritagliare più di 20 ore di insegnamento. I programmi scolastici sono infatti definiti con molto anticipo e il progetto non poteva, e non voleva, riuscire a sconvolgere la programmazione scolastica. Si è chiesto solo un minimo di 6 ore che però sono state ampiamente superate.

### ***Prossimi sviluppi***<sup>3</sup>

Sulla base dell'esperienza di CREaTION la Fondazione I-CSR sta elaborando, con il supporto del CNR di Genova e di altri Partner, un modulo formativo e un progetto pilota da sottoporre al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il progetto "La CSR nelle scuole" prevede la realizzazione di un modello formativo ancora più completo e tecnologicamente avanzato con l'aiuto del CNR, un test su un campione di scuole superiori lombarde, liguri e pugliesi e un ulteriore *feedback* al Ministero per eventuale estensione al territorio nazionale.

### ***Note***

<sup>1</sup> Si ringrazia la Commissione Europea, Direzione Generale Lavoro, Affari Sociali e Pari Opportunità per il contributo alla stampa del presente articolo.

<sup>2</sup> Gli istituti che hanno attivamente partecipato alla sperimentazione in Italia sono l'Istituto Olivetti di Monza, le scuole di formazione professionale della Fondazione L. Clerici (Milano, Rho, Lecco, Merate e Pavia), le Agenzie per la formazione, l'orientamento e il lavoro Nord-Milano (Sesto San Giovanni e Cormano) e Sud-Milano (San Donato Milanese e Rozzano), l'Engim Veneto (Thiene).

<sup>3</sup> Per qualsiasi informazione aggiuntiva si acceda al sito web del progetto - [www.progresscreation.eu](http://www.progresscreation.eu) o si contatti la Fondazione I-CSR, al sito [www.i-csr.org](http://www.i-csr.org).